

PROVINCIA

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: provincia@ilgiornaledivicenza.it

CASTEGNERO. Marito e moglie, al vertice di una società di vigilanza privata, accusati di evasione

Falsi crediti d'imposta Sequestrati villa e conti

La Finanza contesta una frode da 900 mila euro e scattano i sigilli

Diego Neri

Per due anni avrebbero pagato tasse e previdenza servendosi di crediti d'imposta di altre aziende da portare in compensazione. Solo che però le altre ditte non avevano alcun credito: è quanto ha scoperto la guardia di finanza, che ha fatto scattare i sigilli per equivalente ordinati dal giudice Mantovani su richiesta del pubblico ministero Chimichi. Le fiamme gialle della tenenza di Noventa, nel corso dell'operazione denominata "E io compenso!", hanno sequestrato una villetta e un altro immobile in via Veneto a Castegnero e bloccato una quindicina di conti correnti a Walter Meneghello, 69 anni, che abita appunto a Castegnero, e alla moglie Marisa Maria Storti, 60, di Vicenza, oltre che alla società "Eta beta srl", di Castegnero, attiva nel settore della vigilanza privata, di cui i coniugi sono rispettivamente procuratore speciale e amministratore unico. L'ammontare dei sigilli deve arrivare a 911 mila euro, cioè quanto gli indagati avrebbero sottratto illegalmente al Fisco e agli enti previdenziali come Inps e Inail.

L'indagine sulla "Eta beta" era scattata da un lato grazie agli indizi sospetti emersi dalle banche dati della Finanza, dall'altro da una segnalazione dell'Inps che si era accorta che qualcosa non tornava nella "compensazione orizzontale" praticata dalla ditta, che si



Le indagini sono state seguite dalla guardia di finanza della tenenza di Noventa

fatto risultava in regola ma anziché pagare in proprio tasse e contributi usava i crediti tributari di altri. Chi? Si trattava di una serie di ditte, con crediti del 2011, che però dagli approfondimenti è emerso che in quell'anno o non erano ancora nate, o erano già chiuse, o erano fallite, o ancora erano evasori totali. Tutte avevano trasmesso i rispettivi modelli F24 in via telematica, con coordinate bancarie di Avezzano, in Abruzzo, o a Bologna. Non solo: una delle aziende che avevano ceduto, sulla carta, il loro credito alla ditta di Castegnero era la "Matresanta srl" di Noventa,

il cui liquidatore altri non era che Meneghello. Fra le altre (come la "Due c srl" di Roma, "Wow com srl" di Pozzuoli, "Boh food srl" di Napoli, "Seven srl" di Noventa, o altre inesistenti, inventate sulla carta) nessuna in realtà aveva diritto ad un credito.

In questa maniera la "Eta beta", che agisce in diverse province italiane e promuove diverse attività nel settore della sicurezza, risultava non avere in realtà versato quasi un milione di euro allo Stato, nelle due annualità considerate. Non solo: i finanziari, nel corso di alcune perquisizioni, hanno recuperato an-

che diversa documentazione, come altri modelli F24 per le false compensazioni. Un sistema definito "insidioso" dagli inquirenti. Le fiamme gialle di Noventa, comandate dal luogotenente Cangiano, stanno ancora cercando conti della ditta e beni della coppia (che, pur sposata, viveva in due case diverse), per arrivare all'ammontare da sequestrare.

Storti e Meneghello potranno ricorrere al tribunale del Riesame per chiedere la restituzione di villetta e soldi; e avranno modo di difendersi, facendosi interrogare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO VICENTINO
«Guidava ubriaca»
Il reato è prescritto



Il giudice Poi ha prosciolto, per prescrizione, Francesca Negrin, 32 anni, di Fara (avv. Marini). La notte del 28 novembre 2015, a Bolzano, era accusata di guidare ubriaca (tasso 1,10).

SOVIZZO. Decisa anche la cittadinanza onoraria



Il sacario ossario sul colle di San Pietro a Sovizzo

Piazza intitolata al Milite Ignoto Ok del Consiglio

Verrà dedicata l'area antistante la scalinata dell'ossario di San Pietro

Antonella Fadda

Il Milite Ignoto cittadino onorario di Sovizzo a cui verrà intitolata anche la piazza dell'Ossario. Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, che ha segnalato a tutti i sindaci la possibilità di conferire la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto in occasione del centenario della sepoltura della salma all'Altare della Patria. Cento anni fa, infatti, Maria Bergamas la mamma di Antonio, il soldato morto e disperso nell'Altopiano, ebbe l'incarico di scegliere il Milite Ignoto. Fu designata in rappresentanza di tutte le madri italiane, 200 mila, che avevano perso un figlio durante la prima guerra mondiale, del quale non erano state restituite le spoglie.

«In sintonia con tutto ciò si è anche espresso il gruppo alpini di Sovizzo - ha detto il consigliere delegato alla cultura, Marilisa Munari - che ha chiesto di intitolare, sempre al Milite Ignoto, l'area antistante la scalinata di accesso all'Ossario di via San Pietro. L'Ossario è di proprietà dell'associazione Combattenti e Reduci è stato recentemente ristrutturato in collaborazione con il Comune». Il consigliere, inoltre, ha evidenziato che l'area, grazie ad una perequazione, sarà più ampia e verrà sistemata nei prossimi mesi. «Sarà pertanto realizzato un piazzale più strutturato entro la prossima commemorazione del 4 novembre. Proprio in quella giornata si svolgerà la doppia cerimonia di conferimento della cittadinanza e dedicata del piazzale», ha concluso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREAZZO

Scontro fra due auto Una donna all'ospedale



Una delle auto coinvolte.A.F.

Una donna è rimasta ferita in un incidente che ha coinvolto due auto. Sarebbe una mancata precedenza la causa del sinistro accaduto l'altro pomeriggio dopo le 17 all'incrocio fra le vie Filzi e Piazzon a Creazzo. Secondo una prima ricostruzione degli agenti della polizia locale "Unione Terre del Retrone" una Citroen C1, condotta da R.A., 21 anni residente in paese, mentre da Monteviale si dirigeva verso la Sr11 si è scontrata con una Fiat 500 con a bordo F.M., 38 anni anche lei residente a Creazzo.

A causa del violento urto la Fiat è andata ad impattare contro una recinzione, ribaltandosi e finendo appoggiata su un fianco. Sul posto è arrivata l'ambulanza del Suem 118, che ha trasportato la donna, contusa, all'ospedale di Vicenza per accertamenti. Secondo le prime informazioni non avrebbe comunque riportato lesioni gravi. Contemporaneamente è arrivata anche una pattuglia della polizia locale per i rilievi dell'incidente e per accertare eventuali responsabilità. ●A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCUGNANO. I lavori messi in cantiere termineranno a gennaio

Altri 500 mila euro per la scuola Foscolo

Il sindaco: «Investimento destinato a migliorare la climatizzazione e il ricambio dell'aria»

Ilenia Litturi

L'Amministrazione comunale ha messo sul piatto altri 500 mila euro per la nuova scuola "Foscolo", che vanno ad aggiungersi ai 3 milioni e 900 mila già previsti. «La cifra è parte di un altro finanziamento di 800 mila euro che siamo riusciti a ottenere» sottolinea il sindaco Paolo Pellizzari. I lavori per l'abbattimento e il rifacimento dell'edificio sono iniziati lo scorso anno, ma il percorso era iniziato nel 2017.

Una scuola secondaria di primo grado che nasce dalle ceneri della precedente, caratterizzata da tre sezioni



Il cantiere per la sistemazione della scuola Foscolo. LITTURI

per classe, abbondanti spazi, mensa capiente, aula magna, e laboratori per tutti i gusti. Una struttura in X-Lam, materiali naturali e consumi ridottissimi. Perché altri soldi?

«Perché vogliamo il meglio del meglio - risponde il sindaco - Miglioriamo la climatizzazione e il ricambio dell'aria, determinante in questa situazione dettata dall'emergenza sanitaria da Covid-19. E poi prevista l'installazione di meccanismi ultravioletti germicidi, al posto di resine viniliche verrà utilizzato gres porcellanato, l'illuminazione non sarà più "ordinaria", i controsoffitti avranno una migliore fono assorbente, oltre a tende per tutte le aule. Per le pareti poi si è scelto un materiale utilizzato all'Università di Berlino. Finiture che avranno 4, 5 scuole in tutta Europa. Insomma, un progetto di una certa importanza».

Proseguono intanto ininterrottamente i lavori per la costruzione del nuovo edificio scolastico che salvo imprevisti dovrebbe essere finita a gennaio del 2022. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREAZZO. Erano accusati di lesioni aggravate

Picchiata con la scopa Pensionati condannati

Avevano ferito una giovane e il giudice ha inflitto loro 4 mesi di reclusione; è caduta l'ipotesi delle minacce

La procura aveva citato a giudizio Antonio e Anna Maria Zanella, di 70 e di 77 anni, residente il primo a Creazzo, la seconda a Campodoro, nel Padovano. I due imputati, difesi dall'avv. Valeria Lievore, sono stati condannati dopo un lungo dibattimento dal giudice Lagrasta a quattro mesi di reclusione ciascuno; entrambi hanno goduto della sospensione condizionale della pena. Il tribunale li ha ritenuti responsabili di lesioni aggravate dall'uso di un'arma impropria, mentre è caduta l'ipotesi di minacce, di cui doveva rispondere solo Anna Maria.

I fatti contestati erano avvenuti a Creazzo il 18 aprile di cinque anni fa: vittima era stata Catia Manfron, 33 anni, vicina di casa di Antonio, stando alla ricostruzione del



Un'aula del tribunale

pubblico ministero Blattner, che si era sentita dire, in dialetto, «mi te copo», oltre a qualche insulto. Entrambi gli imputati, poi, avevano aggredito, colpendola con un manico di scopa cui veniva legato all'estremità un taglierino, e spintonandola a terra. Manfron, che era tutelata dall'avv. Filippo Spellanzon, era rimasta ferita, ed era guarita in 5 giorni. Aveva sporto denuncia, senza costituirsi parte civile; per i pensionati è arrivata la condanna. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONIGO

Esce di prigione e tenta un furto Condannato

Un anno e due mesi di reclusione. È la condanna inflitta in tribunale ad Aziz Chakir, 35 anni, immigrato di nazionalità marocchina, che era stato arrestato dai carabinieri il 6 febbraio. Quel giorno l'imputato aveva tentato di commettere un furto all'azienda Lamec in via della Scienza, a Lonigo. Lo straniero, che in passato era pure stato colpito da un'espulsione, aveva rotto una finestra e si era intrufolato nella ditta facendo scattare l'allarme. I carabinieri di Sossano erano intervenuti tempestivamente e lo avevano sorpreso. Chakir aveva detto loro di essere uscito di prigione da poco e di essersi introdotto nell'azienda soltanto per cercare un riparo, ma aveva già arraffato refurtiva per 3 mila euro. Il giudice lo aveva poi scarcerato con l'obbligo di firma e il divieto di soggiorno a Lonigo in attesa del processo, che si è concluso venerdì. ●v.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA